

PARTITO DEMOCRATICO

**Voto Orlando
per ripartire**

■ Il Partito Democratico si appresta a vivere una fase particolarmente importante.

Le primarie del 30 aprile e le assemblee di circolo che si terranno nei prossimi giorni rappresenteranno momenti di forte partecipazione democratica. È bene essere consapevoli che questi appuntamenti e il loro esito condizioneranno la vita politica del Paese.

L'auspicio che esprimo è che si superi una stagione di conflittualità permanente, coltivata all'interno del Pd, condita da una buona dose di arroganza. In questo quadro, una figura come quella di Andrea Orlando saprà rasserenare tutto il partito, superando le divisioni attraverso una rinnovata capacità di ascolto che deve essere prerogativa di chi vuol esercitare la leadership. Il giudizio sui tre anni di guida Pd da parte di Matteo Renzi è totalmente negativo. Il Pd è stato abbandonato al proprio destino, in molti casi non siamo un'opportunità, ma un problema, come in quei territori dove il numero degli iscritti è improvvisamente aumentato; siamo una forza politica isolata, incapace di ricucire un quadro di alleanze politiche e sociali. Questo giudizio è piuttosto diffuso anche tra chi intende, curiosamente, riconfermarlo alla guida del Pd. Credo, invece, che in questo contesto dobbiamo ricostruire il partito e la sua unità, facendolo diventare il baricentro di un'ampia coalizione di centrosinistra, in grado di riconoscere il ruolo di sindacati e associazioni. Questo può avvenire solo con un radicale cambiamento rappresentato da Orlando per archiviare questa stagione desolante e perdente.

on. Marco Carra
deputato Pd

